Anno XII — Venerdì 5 Gennaio 1877 — N. 5

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — COMMERCIALE — LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Prdine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 26 novembre che approva lo statuto del Collegio-Convitto di Regio d'Emilia.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

I SINDACI SECONDO I PROGRESSISTI

La riforma, che deve deferire ai Consigli comunali la nomina dei sindaci si inizia presso di noi in un modo ben singolare.

Gli uomini, che hanno goduto per molti anni la fiducia degli elettori, i quali li additarono al Governo come preferibili per servire il proprio Comune e che si mostravano degni di tale fiducia nell'esercizio delle loro funzioni, vengono uno dopo l'altro esclusi dal loro ufficio e sostituiti con altri, i quali non avrebbero di certo il voto generale.

Con quale criterio si fa questa sostituzione? Non certo con quello di rispondere alla volontà degli elettori ed a quella del Consiglio; ma bensì di rispondere alle viete partigiane, e sovente anche personali ed interessate, di alcuni suggeritori, i quali conducono il Governo ad operare nella pratica precisamente il contrario di quello che professa in teoria e che si propone anche nelle leggi presentate al Parlamento e propugnate dalla stampa della Maggioranza.

Noi avremmo voluto, che invece di parziali e piccole riforme, delle quali alcune anche inopportune, si discutesse prima largamente nella stampa e poscia, dietro i principii universalmente accettati, si procedesse ad una riforma ampia e radicale.

Avremmo voluto, che prima di accrescere quella cui chiamano autonomia delle Provincie e dei Comuni, se ne diminuisse il numero delle une e degli altri; sicchè le prime, ridotte ad una relativa equipollenza, avessero in sè bene definite le attribuzioni loro proprie e quelle del Governo, ed i secondi fossero per numero di componenti capaci di formarsi dei buoni Consigli e delle buone Giunte, per poter governare da sè i loro interessi particolari, e servire anche in alcune cose al Governo provinciale ed a quello dello Stato. Ordinato così definitivamente il paese, sopra una larga base di libertà, ci sembrerebbe, che il *governo di sè* quanto e meglio della Repubblica degli Stati-Uniti d'America, perchè accompagnato dalle necessarie guarentigie e dalla sorveglianza dei maggiori sopra i minori Consorzii, avrebbe potuto accogliere ogni genere di libertà.

La nomina dei Sindaci per parte dei Consigli, come quella dei presidenti delle Deputazioni provinciali per parte dei Consigli provinciali, non sarebbe per noi, che una parte delle nuove libertà da attuarsi.

Ma, sebbene i nostri progressisti non vadano tanto innanzi quanto noi abbiamo costantemente domandato sotto al governo del partito, che si accontentava del titolo di liberale, noi avremmo creduto, che almeno il Ministero progressista nella pratica non contraddicesse così evidentemente i proprii principii e rispettasse la volontà e l'elezione dei Consigli comunali, come generalmente facevano i suoi predecessori.

Ora vediamo operarsi tutto il contrario; e che il Governo obbedisce a suggestioni di certuni, che non domandano altro se non di mettere sè medesimi ed i loro amici nel posto dei meglio di loro.

Questo si chiama un entrare di gran passo nelle vie della Spagna ed un agire in tutto da partigiani, non da governanti di un libero Stato.

Almeno dovevano, nell'interesse medesimo del proprio partito, se vogliono che il titolo cui esso si dà non sia una menzogna solenne e che il loro procedere arbitrario non produca una immancabile reazione contro di loro, attendere che la legge portata dinanzi al Parlamento e che deve deferire ai Consigli la nomina dei sindaci, fosse discussa e proclamata; senza abbandonarsi a questi tentativi di disorganizzazione delle amministrazioni comunali, mentre si va dicendo di volerle rendere più libere. Pur troppo però noi saremo condannati a vedere anche questa contraddizione tra le parole ed i fatti dei pretesi progressisti.

LE NUOVE ELEZIONI NEL VENETO

Venne da taluno fatto un torto al Veneto di ciò, che dovrebbe tornare a suo onore; cioè di accogliere in parecchi Collegi delle notabilità politiche ad altre regioni appartenenti.

Ciò prova, che anche in questo, come in molte altre cose, prevale nel Veneto lo spirito d'italianità sopra quello delle simpatie ed antipatie ed interessi municipali.

I Veneti hanno voluto dimostrare più d'una volta, che gli uomini di [illegible] rono una riputazione italiana e che non sono un'incognita per tutt'altri che per i loro amici del proprio circondario, essi li conoscono e li apprezzano.

Così ora fanno collo scegliere a proprii candidati il Visconti Venosta a Vittorio, il Bonghi a Conegliano, il Saint-Bon a Castelfranco; uomini tutti e tre che non devono mancare nel Parlamento, anche se ne li esclusero coloro, che meglio d'altri avrebbero dovuto vantarsene.

Si va talora dicendo, che nell'interesse del Collegio giovi nominare taluno del luogo. Questo è vero, finchè ci sono nel Collegio stesso uomini che si acquistarono una riputazione italiana; ma anche per i locali interessi giova di essere rappresentati da uomini di valore, che possano parlare con autorità.

Di certo il poter contare, a tacer d'altri, come rappresentanti di tre Collegi del *Veneto orientale* tre uomini come il Visconti, il Bonghi ed il Saint-Bon, i quali dovranno portare la loro attenzione sopra questi paesi, sarà utile a tutta le regione.

Speriamo perciò, che gli elettori del partito liberale moderato in quei Collegi porteranno concordi nella prossima elezione i loro voti sopra gli uomini sopra nominati, la cui candidatura fu proclamata.

Se qualche cosa valessero le nostre raccomandazioni, noi le uniremmo a quelle degli altri fogli autorevoli, perchè abbiamo bisogno più che mai di rialzare il carattere della nazionale rappresentanza con uomini di non dubbio valore e la cui riputazione non è di là da venire.

DAI GIORNALI

Il nuovo giornale di Sinistra *Carte in tavola* dice «la *Sinistra*: uguale in tutto o quasi,..... alla *Destra*, e non diversa che nel nome.» E soggiunge: «A questa stregua, noi avremmo desiderato che le cose stessero come prima. Almeno non avremmo visto lo spettacolo di dichiarazioni, proclamate a Stradella, smentite a Montecitorio.»

Il *Petrucelli della Gattina*, professando di esprimere l'opinione di dugencinquanta deputati, manda un saluto delle feste del Ministero, cui nessun avversario politico direbbe così aspro. I deputati, ei dice, erano venuti alla Camera pieni di illusioni sul nuovo regime. Avevano portato le mani piene di domande dei loro elettori. Nessuno è stato udito! Neppure uno ha ricevuto una soddisfazione! Le carte presentate o mandate ai ministri sono state gettate nella bolgia delle carte inutili. Non ebbero nessuna parola di conforto da portare ai loro elettori, tranne d'imbecilli speranze e di non sempre cortesi promesse. Sono, siamo tutti umiliati. Portano tutti un'ulcera di amor proprio aperta. La riapertura della Camera sarà come un accampamento in faccia al nemico, sul punto sempre di udir la *generala*.» Il deputato Petrucelli conchiude, che è già in pronto un altro Ministero. Osserviamo però, che dei Ministeri ce ne saranno pronti più d'uno. Peccato, che i portafogli sieno soltanto nove, mentre i cacciatori sono tanti.

La *Patria*, giornale di Sinistra, vorrebbe diminuiti i fondi segreti ora di 850,000 lire, delle quali 750,006, oltre alla tassa delle generose, sono spesi dal ministro dell'interno, 100,000 da quello degli esteri; od almeno vorrebbe che quei danari fossero occupati ad estinguere il brigantaggio.

I *decentratori* propongono un nuovo genere di *accentramento*, come si può vedere da un lungo opinato del deputato Bertani, che vorrebbe stabilire *un gerarcato medico ufficiale e fisso* per sopravegliare tutto il corpo sanitario.

Fra le *contraddizioni progressiste* c'è anche questa; che mentre si propone una legge sulle *incompatibilità parlamentari*, che escluderebbe i *maggiori* dell'esercito dalla Camera, si presenta una candidatura del maggiore Barattieri a Conegliano. Ciò che si trova male in teoria, lo si trova buono in pratica per spirito di partito! Così, mentre nella legge proposta sarebbero esclusi dalla eleggibilità «i concessionarii, o subconcessionarii, i direttori o partecipanti all'amministrazione, i costruttori ed i *retribuiti per qualsivoglia titolo* da una Società od impresa sovvenuta in qualsivoglia modo, ed anche eventuale, dallo Stato ecc.» l'avv. Zanardelli nomina a suo segretario l'avv. Ronchetti, che come tale serve la Società della ferrovia di Modena. Lo fa poi anche malgrado un altro capitolo di quel progetto di legge, che vieta di nominare un deputato ad un ufficio retribuito sul bilancio dello Stato.

Il *Popolo Romano*, giornale di Sinistra, conchiude un suo articolo col dire: «È necessario, che non si dica, nè si creda che col nuovo Ministero alla consorteria di destra sia stata sostituita, con poco o nessun beneficio della cosa pubblica, una consorteria di Sinistra.» Se lo credono? Lo vedono!

Lo stesso giornale scocca una freccia al Nicotera, a cui dice di «pensare meno a sè stesso e più al decoro e alla sicurezza del paese.» E frattanto si annunzia da parte del ministro dell'interno un'altro processo contro alla *Gazzetta di Napoli*, che riprodusse, *senza commenti*, i documenti trovati autentici nel processo alla *Gazzetta d'Italia*! Così il Governo italiano sarà per qualche altro mese processato dinanzi al pubblico di tutta Europa nella persona del barone Nicotera, perdendo ogni autorità e dignità.

Troviamo nel *Bacchiglione* che entrarono l'uno al fianco dell'altro nella Lega contro al Macinato il deputato Agostino Bertani ed il conte Alvise Mocenigo. Quest'ultimo intende di sopperire all'imposta sulle farine con una sulle bevande ed osterie e sui giuocatori.

Nello stesso giornale troviamo poi uno strano modo di difendere l'*Adriatico* per la sua contraffazione della *Gazzetta di Venezia*. L'*Adriatico*, dice in sostanza il *Bacchiglione* aveva fatto le sue prime prove; prove cattive, biasimate ecc. Disse a sè stesso che c'era una gazzetta cittadina (quella di Venezia) la quale per consenso di tutti è fatta ottimamente. Perciò cercò tirsi paga di questa lode de' suoi avversarii, non sappiamo quanto se ne possa lodare l'*Adriatico*, che aveva fatto tanto pessima prova e si sforza di contraffare l'ottima Gazzetta. Oh! chi ci difende dagli amici!

Assolutamente la *Nuova Torino* non vuole dar pace al Depretis e conchiude un nuovo articolo minaccioso colle seguenti parole: «Per disarmare l'opposizione liberale (di Sinistra) che si organizza nuovamente, vi resta una sola via — mostrarvi *coi fatti* veramente *riparatori* — *A qui esta el busillis!*

ITALIA

Roma. La *Libertà* registra con riserva il ritiro del comm. Melegari dal ministero degli esterni. L'on. Mancini passerebbe dal ministero di grazia e giustizia a quello degli esterni. L'on. Zanardelli a quello dei culti.

Un'altra versione dice che l'on. Depretis passerà agli esterni. L'on. Seismit-Doda passerebbe al ministero delle finanze. Credonsi però voci senza fondamento. Il Gabinetto, dice la

---

APPENDICE

DELLA COSCIENZA

D'UNA POLITICA NAZIONALE ITALIANA

NOTE

del dott. **Pacifico Valussi**

M. C. del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

IV.

La quistione della politica nazionale nel suo complesso, anche sotto al punto di vista della difesa ed a quello della crescente civiltà, che è pure oggidì una difesa per sè stessa; non essendo facilmente tollerabile dal consorzio delle nazioni, che venga aggredita una nazione pacifica che non dà impaccio ad alcuno e può giovare a tutti coloro che hanno con lei relazioni di qualsiasi sorte; sarebbe in molta parte risolta dalla questione economica. Vale a dire, che se noi giungiamo con ogni studio ed arte a suscitare al maggior grado possibile l'attività produttiva in tutte le parti dell'Italia, l'avremo dotata, colla prosperità e coll'accontentamento generale, anche di una grande forza difensiva; la quale non manca mai ai popoli operosi, prosperi e civili. Una nazione ricca e civile ha modi e mezzi maggiori, e volontà e ragioni del pari, di difendersi, che non una, che si trovi nelle condizioni opposte. La maggiore produzione accresce poi anche gli scambi cogli altri popoli, e quindi la consolidarietà degl'interessi con essi e le guarentigie della pace.

I prodotti così detti meridionali, per i quali è appropriata la maggior parte del suolo italiano, sono fatti per accrescere i nostri scambi coll'Europa centrale e settentrionale e coll'America settentrionale. Le industrie fine, od arti belle applicate alle industrie, unite a tutti i tesori dell'arte ereditati dai nostri maggiori, sono fatti più che economici, poichè ci conducono in casa un'affluenza costante di stranieri visitatori, che non soltanto ci apportano danaro, ma accrescono altresì la buona riputazione dell'Italia al di fuori, e quindi la durevole amicizia delle altre nazioni, che hanno qualcosa da ammirare e da apprendere da noi.

La posizione marittima dell'Italia deve condurla ad appropriarsi una bella parte del traffico marittimo internazionale, ed a rendersi strumento dello scambio coi popoli transalpini. Con questo adunque noi fortificheremo la nostra posizione non soltanto sul mare, ma nel continente, facendo che altri popoli si servano di noi come intermediarii dei loro traffici. Il traffico marittimo giova altresì alla espansione delle nostre colonie commerciali nei lidi transmarini; ciocchè equivale ad una estensione di territorio, all'equilibrio sul mare, sopra il quale propugneremo la libertà di tutti rimpetto a coloro che tendessero a farsene un monopolio proprio. La lingua e la civiltà italiana ci giova il diffonderle su tutte le coste del Mediterraneo, facendo così equilibrio alle altre nazioni più potenti, che tendono a prevalervi colla forza. E lo faremo non soltanto coi commerci e colle relative espansioni italiche, ma anche con particolari istituzioni, che agevolino questo scopo, il quale non deve essere mai perduto di vista dalla nostra politica estera. Pensiamo quanto maggiore di sè stessa si facesse un tempo la piccola Grecia, quanto potenti erano le repubbliche italiane, imitate poscia dalle nazioni occidentali e marittime, con queste espansioni dei commerci, della lingua e della civiltà propria; e facciamo altrettanto e meditatamente come nazione.

Noi non aspiriamo a materiali conquiste, giovandoci piuttosto che ogni nazione sia indipendente, libera e padrona di sè a casa propria. E sebbene ci siano ancora delle provincie che non ci appartengono come parte dello Stato-nazione, pure essendo di lingua italiana ed entro ai confini geografici della penisola, non aspireremo inopportunamente a riconquistarle con una guerra, che ci attirerebbe troppe nimicizie. Ma bene ci sarà lecito e consigliato da una savia politica di attirare nella sfera d'attrazione della nostra civiltà e dei nostri traffici quei paesi e gli altri più prossimi ad essi, almeno per impedire l'invasione di altre nazioni e civiltà e per acquistare una nuova forza difensiva; e così le spiaggie opposte dell'Adriatico, dove fanno ressa colle minaccie del pangermanismo e del panslavismo due razze numerose e potenti e di natura loro invasive.

Noi, che apparteniamo a quella che suolsi chiamare razza latina, non aspiriamo al panlatinismo, nè a ricostituire il mondo romano, od il mondo cattolico sotto alla nostra influenza. Anzi ci sono sospette del pari e le protezioni della cattolicità, cui vorrebbe assumere taluno dei nostri vicini, e quella lega delle nazioni latine cui in Francia tutti sono d'accordo a proclamare, sia per farle strumento d'una rivincita, che non ci appartiene, sia per acquistarsi, come maggiore, una supremazia sulle minori.

Lega delle nazioni latine, perchè? Forse per sottometterci alla allora inevitabile superiorità della Francia e perdere così la nostra autonomia e piena padronanza di noi medesimi? Noi siamo piuttosto della lega della pace, contro tutte le nazioni aggressive, sieno desse latine, o germaniche, o slave; siamo quindi per la conservazione delle piccole nazionalità indipendenti, o miste, quali la Scandinavia, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera; e di quest'ultima in particolar modo, anche se questa manda un cuneo italiano nel bel mezzo della nostra Lombardia. Che ci

Nazione, si ripresenterebbe alla Camera come è attualmente.

ESTERO

Austria. La polizia russa ha scoperto nella Polonia austriaca l'esistenza d'un agenzia della stampa, avente a disposizione sua ingenti mezzi finanziari, destinata a spargere le più inverosimili notizie sulle condizioni della Russia. Il signor de Novikoff, ambasciatore russo a Vienna, ebbe ordine di chiedere al conte Andrassy la soppressione di questo nuovo ufficio di stampa.

Russia. [Scrivesi da Varsavia alla *Corrispondenza Politica* di Vienna: Un grande ristagno si fa sentire nel commercio e nell'industria della Russia. Moltissime fabbriche sono chiuse, centinaia d'operai sono senza lavoro e senza pane. Nelle città di Mosca, di Kostowa, di Neu-Tcherkask, di Woronek, d'Orel e di Kasan, molte case commerciali ricchissime hanno sospeso i loro pagamenti. Il Governo ha incaricato il Direttore della Banca dello Stato, Lamanski, di recarsi a Mosca ed in altre città per capacitarsi delle misure che si potrebbero prendere per porre un termine alle dichiarazioni di fallimenti dei quali un certo numero, bisogna confessarlo, sono fraudolenti.

Turchia. La costituzione turca, del quale ora si conosce il testo, contiene alcune disposizioni non ancora note.

Così, l'art. 65 dispone che si elegge un deputato ogni 50,000 abitanti *maschi*. Secondo l'art. 77 il Sultano nomina il Presidente e il Vice Presidente della Camera, ma deve sceglierli fra nove candidati proposti dalla Camera.

La paga dei senatori è di 10,000 Piastre (circa 900 fiorini) al mese; quei senatori, però, che ricevono altre paghe dallo Stato, non possono incassare che la differenza. *(N. Tergesteo)*

— Tra le varie dimostrazioni, che si fecero in onore del nuovo costituzionalismo, ve ne fu una dei *softas*, ritornati dal teatro della guerra.

Giunti innanzi al Konah di Midhat Pascià, il loro capo, l'*ulema* Sciakir Effendi, disse: « Noi siamo i figli di quei valorosi, che per i primi posero i piedi sul suolo della Rumelia, al quale oggi il nemico guarda cupidamente. Noi difenderemo questo suolo sino all'ultima stilla di sangue. Figli di guerrieri, non temiamo la guerra. *Noi non accettiamo le proposte degli stranieri. Noi vogliamo la guerra!* »

E Midhat rispose che *il Sultano e il Ministero sono pronti a fare tutto ciò che il popolo vuole.*

Dinanzi a tutte le ambasciate, tranne dinanzi la russa, i *softas* si fermarono gridando: *Viva la nazione, viva la costituzione!*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 2 gennaio 1877.

Presi in esame gli atti dell'inchiesta attivata per la constatazione della regolarità o meno delle elezioni amministrative avvenute nello scorso mese di luglio per la nomina del Consigliere provinciale di Tarcento, ed in relazione all'Avviso 27 dicembre p. p. n. 4269, la Deputazione provinciale, oggi, in seduta pubblica, togliendo la riserva portata dalla precedente Deliberazione 7 agosto 1876 n. 2610, ed a completazione della medesima, proclamo eletto il signor Carneiutti cav. Pellegrino a Consigliere provinciale pel Distretto suddetto e per l'epoca da agosto 1876 a tutto luglio 1881.

— Non essendosi riscontrati nella mentecatta Venier Maria di Forni di Sotto gli estremi dalla Legge prescritti, venne deliberato di non assumere a carico della Provincia le spese per la di lei cura e mantenimento.

— A mezzo della R. Prefettura venne sollecitata la trasmissione del Reale Decreto di classifica della Strada provinciale da Cividale al Ponte sul Judri.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 282, a favore degli artieri Nassi Paolo e Rotter Angelo a saldo lavori eseguiti nel fabbricato in Udine ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 30 affari; dei quali n. 7 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 19 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 34.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo.

N. 72

Municipio di Udine

Avviso d'Asta

a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 17 dicembre 1876 n. 11147 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo per cui fu deliberato il lavoro sottodescritto che ebbe luogo nel giorno 28 dicembre 1876,

si rende noto che nel giorno 12 gennaio 1877 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio municipale un nuovo incanto mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine sul prezzo dell'ottenuta miglioria per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, in cui oltre al prezzo suddetto, è pure indicato l'ammontare della cauzione pel contratto dei depositi a garanzia della offerta e delle spese tutte, nonchè il tempo stabilito per il compimento dei lavori e le scadenze dei pagamenti.

Gli atti del progetto, e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale di spedizione.

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli tasse di registro e di cancelleria ecc) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, addì 3 gennaio 1877

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Lavoro da appaltarsi.

Riatto e sistemazione delle strade interne della frazione dei Rizzi col tronco esterno sino al Cimitero. Prezzo a base d'asta lire 2640. Cauzione pel contratto lire 1000. Deposito a garanzia della offerta lire 300, e delle spese d'aste e contratto lire 60. Il pagamento in quattro rate, le prime tre ad ogni terza parte del lavoro eseguito, l'ultima a collaudo approvato.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 90.

I detentori di sementi da bachi badino di custodire le semente i locali asciutti, ventilati e freddi, perchè la temperatura tiepida ed umida che corre attualmente, potrebbe subire forti sbilanci se il verno si farà sentire, e tutti sanno che questi sono dannosissimi alla semente.

Conviene evitare, quanto possibile, le forti variazioni di temperatura, ricordando che il freddo (anche a zero gradi) non nuoce alla semente, ma invece è fatale se sorviene dopo che l'ambiente sia stato per molti giorni tiepido.

Se non si usano precauzioni, sono a temersi schiudimenti precoci, con li danni conseguenti. La galetta varrà quest'anno 6 lire, e forse più, e vale la pena di procurare di farne molta. Ne abbiamo bisogno tutti.

La Presidenza del Casino Udinese, avvisa i signori Soci che la sede dell'Associazione venne col giorno d'oggi 5 gennaio trasferita in Via Manzoni, al primo piano della Casa Tellini ex-Caratti.

Lavori eseguiti dalla Stazione agraria sperimentale di Udine nell'anno 1876 per conto di corpi morali e di privati in seguito a regolare domanda.

I. Osservazioni microscopiche di bacologia.

Seme bachi	campioni n.	36
Farfalle	»	» 162

II. Assaggi e analisi chimiche.

Terre coltivabili	campioni n.	9
Concimi	»	» 10
Vini e mosti di uva	»	» 8
Acque potabili e d'irrigazione	»	» 13
Foraggi	»	» 1
Farine, latte e altre sostanze alimentari	»	» 16
Minerali metallici, roccie, combustibili, materiali da costruzione, zolfo e prodotti industriali diversi	»	» 48
Totale »		» 105

Analisi esenti da tassa (art. 6 del regolam.) num. 22.

Analisi a tassa ridotta per i soci dell'Associazione agraria friulana (art. 7 del reg.) n. 28.

Nel suddetto numero di lavori sono comprese le analisi arretrate dell'anno 1875 e non sono comprese quelle che furono rimandate all'anno 1877 e quelle alle cui richieste ritirate non si diede risposta.

Sono pure esclusi nella nota suddetta i lavori annui di agronomia e di chimica prescritti dal Ministero e quelli fatti per iniziativa della Stazione, nonchè i pareri scritti e verbali che sono sempre esenti da tassa.

In vicinanza alla Stazione sorgono continuamente dei nuovi fabbricati. In questi giorni si finì di coprire quello costruito dalla ditta Lesckovic, Marussig e Muzzati, nel quale, a quanto si dice, verrà piantata una nuova fabbrica d'aceto.

Così pure si cominciò a trasportare i sassi delle demolite mura sopra un fondo di proprietà dei Fratelli Dorta, situato lungo la Roggia, ed anche là vedremo sorgere fra breve qualche nuova costruzione, indizio dell'attività dei nostri industriali.

In mezzo ai tanti grandiosi fabbricati di ragione privata, sorti negli ultimi anni, in prossimità alla Stazione della Ferrovia, questa fa sempre più una meschina figura; e non si può davvero comprendere come essa possa bastare agli scambii commerciali della nostra vasta provincia, ed alle operazioni doganali delle merci che vengono dall'estero!

Fermata a Buttrio. Riceviamo la seguente cartolina postale:

Gli abitanti di Buttrio e delle propinque ville attendono ancora che la Società ferroviaria esaudisca i loro voti, diretti ad ottenere che il treno diretto proveniente da Cormons alla mattina faccia alla stazione di Buttrio una fermata di un solo minuto. La domanda è tanto discreta, gli ostacoli sono così lievi, il vantaggio della fermata è tanto evidente, gl' interessi ai quali essa risponde sono degni di tal riguardo, il treno... cammina così adagine, che io non dubito punto dell'adesione della Società alla richiesta stessa. Solamente qui è proprio il caso del *quod vis facere fac cito*: quel che è da farsi si faccia presto. Contenendosi di questo modo io non esiterò a paragonare la Società a quel personaggio di Dante, il quale seconda ogni onesta domanda

Tosto com'è per segno fuor dischiusa.

In ferrovia (piccola velocità)

Un viaggiatore d'acqua dolce.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 6, in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2

1. Marcia		Gatti
2. Mazurka « Lucrezia »		Filippa
3. Finale ultimo « I Masnadieri »		Verdi
4. Quintetto fin. « La Sonnambula »		Bellini
5. Sinfonia « La Stella del Nord »		Meyerbeer
6. Polka « Elisetta »		Bufaletti

Ferimento. L'ultima notte del 1876, verso le 11, certo Paronuzzi Giovanni d'Aviano ritornava a casa sua, quando, arrivato alla località detta San Pietro, incontravasi in certo M. Giovanni pure d'Aviano, il quale, senza dir verbo, e credesi per causa di poco o nessun conto, vibrò una coltellata al Paronuzzi, ferendogli gravemente una mano. Pare quasi certa la perdita delle due dita offese. Il feritore ha preso la fuga.

Furti. Una delle scorse notti, ignoti ladri, approfittando del momento in cui la famiglia di certo Rodolfo De Zani Gio. Batt. era assente, penetrarono nella sua abitazione in Aviano e rubarono un pajo di orecchini d'oro del valore di lire 20 ed una pezza di formaggio del valore di lire 6.

— In Aviano stesso, bricconi ignoti, levata di notte tempo la portiera esterna dell'esercizio condotto da Maria Moro di quel paese, le tolsero tutte le parti in ferro e poi la gettarono, ridotta in pezzi, in una roggia, cagionando alla Moro un danno di 30 lire circa.

— Quattro galline del valore di lire 7 furono l'altra notte rubate all'ostessa in Buja Lucia Tonino, e altre quattro galline furono pure rubate, da ladri sempre ignoti, in Galleriano in danno di Giuseppe Piccoli.

Contravvenzioni. Certo Placereani Giacomo oste nel Comune di Montenars fu dichiarato in contravvenzione essendo stato trovato alla caccia sprovvisto della prescritta licenza; e fu pure dichiarato in contravvenzione certo Vecil Gio. Batt. oste in Anduins (Vito d'Asio) perchè l'altra sera alla porta del suo esercizio non c'era la prescritta lanterna accesa.

Una chiave di serratura uso inglese fu rinvenuta e depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Chi la avesse smarrita, potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Virginia Zamparo Sartoretti.

Il 4 corrente fu l'ultimo per *Virginia Sartoretti*, moglie affettuosa, tenera madre ed amica del povero.

Fra le rare doti che ornavano quell'anima cara spiccavano la pietà religiosa e la perspicacia di mente.

Occulto incurabile morbo da più mesi la travagliava, ed era molto tempo che quell'Angelica creatura, con santa rassegnazione a tutti diceva: *che sono ancora pochi i giorni di sua vita.*

Abbi, buon Michele, conforto in tanta sciagura, per non danneggiare ancor più la tua malferma salute, e ti sia lenimento al dolore che la tua Virginia era da moltissimi amata, ed ora da tutti compianta.

FATTI VARII

Intendenze di finanza. Al Ministero delle finanze si studia un progetto, mediante il quale si darebbero molte attribuzioni agli intendenti di finanza, i quali diverrebbero tanti ministri di finanza nell'orbita della provincia.

Ferrovia Treviso-Belluno. In seguito alla Relazione dell'ing. Gabelli sul progetto di ferrovia da Conegliano a Belluno, nella quale *credevasi* di rilevare degli errori nel progetto Tatti per la ferrovia Treviso-Feltre-Belluno, e in cui *si asseriva* che il Tatti erasi rifiutato di assumerne la costruzione in base a quel progetto, il Tatti istesso telegrafava da Milano a questi termini al dott. Antonio Pagani-Cesa.

« Telegrafo alla Commissione essere disposto « di assumere la costruzione della ferrovia a « pezzi della mia perizia. *Tatti.* »

Eclissi. Nell'anno 1877 succederanno tre eclissi parziali di sole invisibili in Europa e due di luna visibili nelle nostre regioni.

La prima eclisse di luna avrà luogo ad otto ore di sera del 27 febbraio, la seconda alla mezzanotte del 23-24 [illegible]

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie sulla questione d'Oriente si seguono, ma non si rassomigliano. Un dispaccio dice che ormai la guerra è considerata come inevitabile; ch'essa, ben vero, sarà rimandata alla primavera prossima per evitare i rigori dell'attuale stagione, ma che allora sarà tanto più concludente ed efficace in quantochè si potranno imporre alla Porta condizioni più dure di quelle ch'essa oggi respinge. Poche ore dopo in questa prospettive allarmanti succede un cambiamento a vista. Le apprensioni si calmano, le disposizioni generali sarebbero divenute più conciliante. Si spera che i turchi non respingeranno in tutto le proposte delle Potenze, e si dice che queste sono disposte a fare, dal loro canto, qualche concessione alla Turchia. Tutte queste incertezze spariranno, forse, colle notizie che stanno per giungere sulla seduta della conferenza tenuta jeri.

A quanto assicura il *Tagblatt* di Vienna le trattative tra la Porta e la Rumenia (circa il riconoscimento di questa come Stato sovrano) sarebbero già molto avanzate, ma nelle sfere diplomatiche non si crede ad una definizione sodisfacente di esse, e ciò, come dice il *Tagblatt*, perchè il Gabinetto di Pietroburgo non sarà per sottoscrivere il trattato di garantia eventuale per il rispetto della neutralità rumena. La Russia non troverebbe ammissibile la neutralità d'una Rumenia sovrana. Sulla Neva si sarebbe disposti a lasciar sorgere quello Stato unicamente a condizione ch'esso conchiudesse una convenzione militare colla Russia, in forza della quale, in certi casi, l'esercito venisse posto sotto gli ordini dello Czar, condizione alla quale non sarà per aderire mai alcun Governo rumeno.

La parola d'ordine in Grecia è ancora quella dell'aspettiva e della fiducia nella mediazione delle potenze e specialmente dell'Inghilterra. L'irritazione contro la Porta in Atene è al sommo, perchè la colonizzazione circassa in Tessaglia e Macedonia cresce invece di essere soppressa, invade nuovi distretti e li fa teatro di altre e più atroci barbarie.

Il 9 di questo mese si aprirà a Versailles la sezione ordinaria del Parlamento, e un corrispondente da Parigi, accennando al malumore destatosi in seguito al conflitto parlamentare fra Giulio Simon e Gambetta, teme che il Governo non troverà più nella Camera dei deputati quella forte maggioranza sulla quale poteva far assegnamento prima. I partigiani da Gambetta e i radicali pare sieno disposti a far al governo una viva opposizione.

— Ci viene riferito che al barone A. de Seiller, consigliere dell'ambasciata austro-ungarica

---

gioverebbe il possedere questo in proprio, se dovessimo avere sovrastanti da quel centro alpino, ed accresciute, colla Svizzera divisa, altre grandi potenze invadenti! Anzi noi dobbiamo considerare che vi saranno sempre, e giova che vi sieno, tra le grandi nazioni, dei territorii cui la diplomazia chiamò neutrali e che sono indivisibili per la qualità e posizione del territorio e per le nazionalità miste che lo abitano; e servono quasi di anelli di congiunzione e di limiti nel tempo medesimo alle grandi nazioni. Ne viene quindi da parte nostra una politica di conservazione e di protezione di questi piccoli Stati.

Così per noi, vedendo variamente commiste le nazionalità della grande valle del Danubio, avremo per buona politica, che esse si trovino pacificamente confederate tra loro quasi in una Svizzera gigantesca, la quale, colla propria libertà e civiltà, si opponga ad un pangermanismo e ad un panslavismo pericolosi per tutti. Come ci sono nazioni di origine germanica e di origine latina diverse, ce ne possono essere altre di origine slava distinte ed indipendenti. Nè noi, pure aspirando a mettercì per civiltà alla testa delle nazioni latine, subiremo la supremazia della maggiore tra esse. Nè la supremazia della Spagna al principio dell'èra moderna, nè quella della Francia in tempi più recenti, apportarono all'Italia fortuna. Sia libera la Spagna, e si espanda, se se ne sente la forza, nell'Africa; sia libera e prospera la Francia, ma ognuno a casa sua.

Quest'ultima, dopo che venne menomata di due grandi provincie, e resa monca al nord-est, avrà per naturale tendenza di accrescersi o col Belgio al nord, o con una maggiore prevalenza verso il sud. Se non possiamo impedire da per noi il primo fatto, che può essere dall'Inghilterra o dalla Germania, ove questa non preferisca conquistare l'Olanda colle sue colonie; dobbiamo alla Francia, che possiede l'Algeria, cercar di porre dei limiti da parte nostra, almeno colla nostra attività e col non permettere, che il suolo ove fu Cartagine appartenga ad altri che a noi, se a qualcheduno dovesse un giorno appartenere. Noi però siamo contrarii a qualunque aggressione, e ci accontentiamo delle pacifiche espansioni. In questo deve distinguersi la nostra politica, giacchè le pacifiche gare giovano a tutti, e devono essere la politica delle libere nazioni iniziata dall'Italia colla sua indipendenza ed unità.

(Continua).

di Berlino, sarebbe stato nominato incaricato di affari del Governo austro-ungarico presso il Re d'Italia. Cosicchè, a meno di qualche cambiamento momentaneamente imprevedibile, non sembra che per ora l'Austria intenda nominare un titolare alla sua ambasciata in Roma *(Fanf)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 4. I dispacci dei giornali confermano la voce che la guerra immediata non sarebbe probabile in causa dei rigori della stagione. Anche la partenza dei delegati da Costantinopoli lascierebbe la situazione allo *statu quo* fino alla primavera. La Turchia allora dovrà ottenere la pace a condizioni molto più dure di ora. Tutta la stampa inglese, eccetto il *Times*, non ha più speranza di pace. Assicurasi che il Governo Rumeno ha revocato l'ordine di mettere l'esercito sul piede di pace in seguito alle notizie minacciose di guerra ricevute ieri.

Bucarest 4. Ieri alla Camera dei deputati il ministro degli affari esteri annunziò che la Porta rispose alla domanda fattale, che gli articoli 1 e 7 della Costituzione turca comprendono pure la Rumenia.

La Camera votò all'unanimità una mozione, che, approvando l'attitudine del Governo, chiede che si protesti energicamente contro l'apprezzamento della Porta sulla posizione della Rumenia. Bratiano assicurò che il Governo non cesserà di fare tutti gli sforzi affinchè la Turchia con un atto solenne come quello della Costituzione, dichiari che la Rumenia non forma parte dell'Impero ottomano.

Costantinopoli 3. Le inquietudini diminuiscono. Vi sono disposizioni più concilianti. Credesi che i Turchi non daranno domani alla Conferenza un rifiuto formale. Le Potenze sembrano disposte ad alcune piccole concessioni. Così le trattative sarebbero riprese domani, e continuerebbero regolarmente.

Cattaro 4. I montenegrini ricevettero l'ordine di trovarsi pronti a rientrare nelle file due giorni dopo l'annunzio che potrà venir loro dato di ora in ora.

Vienna 4. Le notizie da Costantinopoli confermano che i plenipotenziarii, in caso di reciso rifiuto della Turchia, si recheranno in Atene. Il Governo ellenico si dimostra già propenso a facilitare con ogni mezzo i lavori della Conferenza.

Bucarest 3. È qui giunto un incaricato speciale della Turchia per trattare sulle concessioni da accordarsi alla Rumenia.

Vienna 4. La *Presse* è informata che, nel caso di un conflitto armato fra la Russia e la Turchia, lord Beaconsfield rassegnerebbe le sue dimissioni.

ULTIME NOTIZIE

Firenze 4. Processo della *Gazzetta d'Italia*. Si leggono le deposizioni dei fratelli Stocco. Sinibario, avvocato della parte civile, dichiara di parlare in nome della grande maggioranza dei suoi concittadini protestando contro le imputazioni dirette a Nicotera; biasima la condotta della *Gazzetta* per la sua guerra ingiusta contro l'onoratissimo cittadino e ricorda le testimonianze importantissime, tutte concorrenti a rivendicare la condotta del barone Nicotera durante il processo. Puccioni incomincia la sua arringa, ricordando in quali momenti e con quali intenzioni la *Gazzetta* pubblicasse l'autografia; legge i documenti pubblicati con note dalla *Gazzetta;* dice che queste oltrepassano i limiti imposti dalla verità e dalla giustizia; riassume le imputazioni fatte a Nicotera e ne mostra l'insussistenza. Passando in rassegna tutti gli atti del processo di Sapri, i giornali di quell'epoca ed i rapporti di Pacifico, dimostra che la scoperta della chiave del famoso cifrario non devesi alle rivelazioni di Nicotera e dice che la *Gazzetta* conosce tutti questi atti e non li ha studiosamente pubblicati. Esaurito l'esame dei fatti passa a trattare la questione di diritto. Riassume la malafede della *Gazzetta* dalla incominciata pubblicazione. Esamina gli articoli della *Gazzetta* e conchiude dicendo: Alla sentenza pronunciata contro Nicotera in nome di Ferdinando II da magistrati paurosi, ma che rispettavano il suo coraggio e la sua fermezza, contrapponete la sentenza di magistratura libera in nome del Re d'Italia. *(Viva approvazione)*.

Vienna 3. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 3 gennaio che la Porta è intenzionata di indirizzare un manifesto all'Europa. Secondo una versione tratterebbesi di un *memorandum*, secondo altra di una protesta. I plenipotenziarii si sforzano di dissuaderla. I Turchi non presenteranno domani alcuna controproposta; ma vogliono discutere le proposte delle potenze, locchè considerasi come un miglioramento della situazione. D'altra parte anche i plenipotenziarii sono disposti ad accordare ora alcune modificazioni nei dettagli. Esiste pure la speranza in una soluzione pacifica; ma molto debole. Il *Yakt* Russo *Erikli* è pronto e si è posto a disposizione d'Ignatieff nel caso che dovesse partire.

Trieste 4. Gli ambasciatori a Costantinopoli preparano i preparativi della partenza.

Vienna 4. I giornali dichiarano la situazione assai tesa, tuttavia non disperano ancora che la pace possa essere conservata. La Borsa è calma, non però pessimista.

RIVISTA AGRICOLA

Relazione intorno alle condizioni dell' agricoltura in Italia nel quinquennio 1870-1874; pubblicata dal Barbèra a Roma per conto del Ministero di agricoltura.

Sono tre i volumi, dei quali resta da pubblicarsi il terzo. I due primi sono accompagnati da un bell' *Atlante delle principali colture agrarie in Italia.*

Oggi non facciamo che annunziare questo lavoro, per additarlo alle nostre Rappresentanze, soprattutto a quelle che devono occuparsi dell' economia agraria, ai possidenti ed ai cultori dell' industria sovrana del nostro paese.

Ne caveremo in appresso dei dati degni di essere conosciuti anche dai nostri lettori, specialmente per quello che riguarda la nostra Provincia, od anzi per tutto il *Veneto orientale*, di cui intendiamo di seguitar a parlare nei nostri *studii di economica agraria*; e faremo anche talune considerazioni, sia sul concorso da darsi al Ministero di agricoltura per completare un simile lavoro, sia su quello che si dovrebbe fare dalle singole Provincie sopra questa medesima base, affinchè da qui ad alcuni anni gl' Italiani acquistino la piena conoscenza del patrio suolo, ciocchè è necessario, se si vuol parlare di progressi nell' industria agraria.

Quest' opera, compilata con un disegno abbastanza completo, ma sopra relazioni particolari, che devono necessariamente lasciare molte lacune, sia perchè nè tutte le Provincie hanno fatto antecedentemente dei lavori parziali sul proprio territorio, come alcune di esse assai lodevolmente fecero; sia perchè molte Società, e Comizii agrarii ed Istituti agronomici o non risposero alle domande loro fatte, o se lo fecero, risposero incompletamente e non dietro norme comuni; sia anche perchè non sempre i dati furono raccolti con diligenza, o si vollero far conoscere in tutta la loro estensione.

Però essa offre una base larga ad aggiunte, correzioni, completamenti ed anche un indirizzo ad ulteriori studii, che potranno essere fatti nelle singole Provincie.

Anzi noi ne intraprendiamo l'esame, e per adempiere un uffizio nostro, nelle funzioni particolari a noi assegnate, essendo l'opera diretta anche alle Camere di commercio, e come *Foglio provinciale*, o piuttosto regionale, che intende trattare di tutti gl' interessi del Veneto orientale.

Il ministro d'agricoltura accompagna l' importante pubblicazione con parole delle quali ci piace notarne qui il senso.

Dopo detto delle varietà del suolo italiano e delle difficoltà incontrate nel compiere questa relazione sopra dati molti, ma ancora manchevoli, il Ministro dice, che questa prima pubblicazione formerà la base di ulteriori studii da farsi. Il Ministero difatti farà seguire un' altra relazione per il triennio 1875-1876-1877; la quale sarà pubblicata nel 1878 e risulterà di certo molto più perfetta, col concorso di tutti coloro, che portano amore a questi studii utilissimi a sè ed al loro paese.

Il Ministro prega anzi d' inviare al Ministero tutti gli studii e le ricerche che da taluno si fecero e si faranno in appresso riguardo all'agricoltura paesana.

Diamo intanto l' indice generale dei tre volumi, affinchè i lettori possano farsi una prima idea del disegno dell'opera:

Cap. I. Generalità sulla agricoltura in Italia. Clima e regioni agrarie, terreno e coltura.
Cap. II. Industrie agrarie.
Cap. III. Stato dei raccolti nel quinquennio 1870-74.
Cap. IV. Esperienze agrarie e colture sperimentali.
Cap. V. Bestiame.
Cap. VI. Industrie pastorali.
Cap. VII. Commercio del bestiame.
Cap. VIII. Bachicoltura.
Cap. IX. Apicoltura.
Cap. X. Concimi.
Cap. XI. Meccanica agraria.
Cap. XII. Patto colonico ed operai agrarii.
Cap. XIII. Proprietà.
Cap. XIV. Servitù e condominii.
Cap. XV. Sicurezza campestre.
Cap. XVI. Idraulica agraria.
Cap. XVII. Economia forestale.
Cap. XVIII. Viabilità.
Cap. XIX. Istituzioni agrarie.
Cap. XX. Bilanci dell'agricoltura.

Passeremo successivamente in rivista tutti questi capitoli. P. V.

Notizie Commerciali

Sete e cascami. — *Milano, 3 gennaio*. La domanda fu piuttosto viva per le sete lavorate in genere; ma si conclusero pochi affari, perchè i fabbricanti non sembrano disposti ad acconsentire agli aumenti sui prezzi richiesti dai detentori.

Pochi giorni ancora e si ritiene che dovranno rassegnarsi ad accettarli.

Il titolo fino e finetto, sia nel greggio che nel lavorato, ebbe la preferenza. Quindi, l. 120 per organzini 18|20, sublimi; l. 116 per 20|22 belli correnti; trame 20|24, di merito, a l. 115, 24|28 a l. 110, greggie 10|12, vendute da lire 106 a 108.

Circa le asiatiche, poca inclinazione.

Per i cascami, stazionarietà assicurata.

Vini. — *Torino, 2 gennaio.* Nelle migliori qualità di barbera e di grignolino si notò negli ultimi giorni una sostenutezza nei prezzi. Si vendettero da l. 54 a 64, in media l. 59 all'ettolitro.

Per freisa ed uvaggio si fecero i prezzi della settimana scorsa, cioè l. 44 a 52, la media lire 43 all'ettolitro.

Ne venne quindi ancora un piccolo aumento sulle medie generali che risultarono in l. 53.50 all'ett. sul mercato, e dedotte le l. 9 10, imposta per l'entrata in città, l. 44 40.

Questo piccolo ma continuo aumento dei prezzi sul nostro mercato corrisponde pure a quello che succede anche sui mercati della provincia. Sul Casalese la tendenza dei prezzi è sempre all'aumento. I vini ordinari valgono l. 40; i vini fini da l. 48 a 50.

Sull'Astigiano i vini comuni da pasto vendonsi da l. 36 a 40, i fini da l. 40 a 50.

Ad Alessandria il vino ordinario vale l. 34, quello di prima scelta l. 44.

Cereali. — *Milano, 3 gennaio.* Il nostro mercato dei grani perdura nella calma per i diversi generi, salvo l'avena, di cui si conchiusero diversi affari:

Ecco i prezzi al quintale:

Frumento prima qualità	l. 35 a	36 —
» ferrar. e bolog.	» 34	35 —
» mercantile	» 33	34 —
Granoturco	» 21	22 50
Riso prima	» 44	— —
» mercantile	» 40	41 —
Avena	» 25	— —

Bestiami. — *Milano, 3 gennaio.* Si fecero i seguenti prezzi:

Carni mastre	al quintale	155 a	165
Soriane magre	»	80	
» grasse	»	125	
Vitelli poppaati	»	75	
» maturi	»	170	175
Majali grassi	»	130	
» magri	»	114	118

Zolfo. — *Genova, 3 gennaio.* Quello in cannoli quotasi attualmente a l. 25 il quintale in casse di 60 kil., fiore l. 28 il quintale in sacchi di 70 kil.

Aste. — *8 gennaio.* Presso la Direzione di Commissariato Militare di Padova avrà luogo l'appalto per la provvista di quintali 1800 di frumento nostrale occorrente al Panificio Militare di Padova, e di quintali 1200 occorrenti per quello di Udine.

Le condizioni d'asta sono esposte presso il magazzino locale delle sussistenze militari.

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 gennaio

Austriache	406.50	Azioni	226.—
Lombarde	124.50	Italiano	71.50

PARIGI, 3 gennaio

3 0|0 Francese	71.25	Obblig. ferr. Romane	—.—
5 0|0 Francese	105.95	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.1|2
Rendita Italiana	72.70	Cambio Italia	8.3|8
Ferr. lomb.ven.	160.—	Cons. Ingl.	94.3|16
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 3 gennaio

Inglese	94.1|4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.7|16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 4 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 76 25|— a —.— e per consegna fine corr. da 76 30 a 76.40

Prestito nazionale completo	da l. —.—	» —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.73	» 21.75
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45.|—	» 2.46.|—
Banconote austriache	» 2.16.1|2	» 2.17.|—
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	da L. —.—	a L. —.—
» fine corr.	» 76.50	» 76.90
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	» —.—	» —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 74.35	» 74.45
Valute		
Pezzi da 20 franchi	» 21.73	» 21.74
Banconote austriache	» 216.25	» 216 50
Sconto Venezia e piazze d' Italia		
Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

VIENNA		dal 3	al 4 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	60.05	61.35
Prestito Nazionale	»	65.20	66.70
» del 1860	»	111.—	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	817.—	818.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	139.—	140.70
Londra per 10 lire sterline	»	125.25	124.90
Argento	»	114 25	114.—
Da 20 franchi	»	10.01.1|2	9.97.1|2
Zecchini imperiali	»	5.97 |—	5.98.|—
100 Marche Imper.	»	61.75	61.50

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 gennaio 1877.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.2	752.3	750.4
Umidità relativa	93	89	90
Stato del Cielo	nebbioso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	0.4	0.1	0.3
Vento (direzione	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	7.0	7.6	7.9

Temperatura (massima 8.2 (minima 5.8

Temperatura minima all' aperto 4.8

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

PATATE DA VENDERE

di ottima qualità

A LIRE 15 AL QUINTALE

in Chiavris N. 126-XI.

D'AFFITTARSI

anche subito in Via Gemona N. 14.

Piano terra composto di 5 locali ad uso Magazzino; non chè Camere ammobigliate. Per trattative rivolgersi da CARLINI, Orologiajo in *Piazza Vittorio Emanuele.*

Gazzetta dei Banchieri

Borsa - Finanza - Commercio

Anno X.

La GAZZETTA DEI BANCHIERI il più anziano giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economie e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, sete, cotoni, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc., tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori.

PREZZO D'ABBONAMENTO IT. L. 10 ALL'ANNO.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* in Roma.

L'ITALIE

18e Année

SEUL JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN

format des grands journaux de Paris

PARAISSANT DANS LE ROYAUME

en Langue Française

L'ITALIE paraît le soir à Rome et contiene les rubriques suivantes:

Politique: Articles de fond sur toutes les buestions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris — Correspondances des principales villes de l'Europe, de l'Amérique et des Colonies — Actes officiels — Compte rendu du Sénat et de la Chambre des Députés du mêmjour — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefan — etc., etc.

Commerce: Revue quotidienne de la Bourse de Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens de la Bourse de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirages des Emprunts italiens à primes et sans primes — etc., etc.

Rome: Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome — Liste quotidienne des Etrangers arrivés — Adresses des Ambassades, Légations et Consulats.

Divers: Sciences, lettres et Arts — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette du High Life — Faits divers — Courrier des modes — Feuilleton des meillieurs romanciers francais — Bullettin météorologique de l'Observatoire de Rome et du bureaux central de la Marine royale — etc., etc.

Dans le courant de l'année 1877 **l'Italie** publiera sous le titre

LES HOMMES D'ÈTAT

de l'Italie contemporaine

une série d'Etudes biografiques dues à la plume d'un de nos publicistes les plus autorisés.

Prix d'abonnement:

	3 mois	6 mois	un an
Royaume	Fr. **11**	— **21**	— **40**
Etats-Unis d'Amérique	» **18**	— **35**	— **68**
Etats de l'Union postal	» **15**	— **28**	— **55**

Les abonnements partent des 1er et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

Bureaux du Journal

ROME - *127, place Montecitorio, 127* - ROME

ANNO VIII ANNO VIII

LA LIBERTÀ

DI ROMA

Col 1 gennaio 1877 la *Libertà* entra nel suo suo ottavo anno di vita, e vi entra con la doppia soddisfazione di essersi mantenuta fedele al suo programma ed esserne stata ricompensata dalla costante simpatia del pubblico.

Il nostro programma non ha bisogno di molte illustrazioni: *assoluta indipendenza, invariabile moderazione, libertà per tutti*, e studio accu-

INSERZIONI A PAGAMENTO

rato delle questioni che hanno un interesse generale, superiore alle gare di partito ed alle piccole ambizioni personali.

Questo fu il nostro programma in passato, e questo sarà in avvenire.

Miglioramenti.

Sebbene al 1 gennaio 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale impiccolendone i tipi, annunziamo per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenze italiane e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell'anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenze da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo testè intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell'anno prossimo il numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le Provincie della Penisola.

Rubriche del Giornale.

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Venezia, Verona, Palermo e per l'anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spigolature; Atti Ufficiali; Cronaca della Provincia ed estratti dal Bollettino della Prefettura; Scienze, lettere arti; Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatri; articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca cittadina; Resoconti e notizie parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere; Dispacci telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prestiti municipali e Nazionali, Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

Due edizioni.

La *Libertà* pubblica quotidianamente due edizioni; la seconda edizione parte per la provincia la sera con l'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione è distribuita la mattina per tempo in tutti i comuni della provincia romana, della toscana e del napoletano, e dà ad essi le più recenti notizie della Capitale.

Nuovi Romanzi.

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunziati, e di cui abbiamo acquistato la proprietà esclusiva per tutta l'Italia. Es[si] sono

VINETA di Werner
SENZA CUORE di Godin.

Desiderando poi che l'appendice del nostr[o] giornale serva altresì alla pubblicazione di qualch[e] romanzo originale italiano, abbiamo intavola[to] trattative con un autore già conosciuto pe[r] altri lavori. Egli scriverà espressamente pel no[-] stro giornale, un romanzo intitolato:

RABAGAS banchiere.

Prezzi d'abbonamento.

Malgrado i miglioramenti introdotti nel gior[-] nale in questi ultimi anni, il prezzo riman[e] inalterato, ed è il seguente:

12 Mesi	Lire **24**
6 »	» **12**
3 »	» **6**

Dirigere lettere e Vaglia all'Amministrazion[e] del Giornale *La Libertà*, piazza de'Crocifer[i] N. 48, Roma.

N. 3348-I.

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine.

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante il posto di *Chirurgo primario* di queste Opere Pie, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1300 a carico per due terzi dello Spedale e per un terzo dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti, e con diritto a pensione colle norme stabilite dagli art. 16 e 17 del Regolamento Municipale per gl'impiegati del Comune di Udine, si apre il relativo concorso a tutto il 31 gennaio p. v.

Ogni aspirante dovrà produrre, entro il predetto termine, la propria istanza, in bollo competente, corredata dei seguenti documenti e contenente la elezione di un ricapito in questa Città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedine politico-criminali;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una università del regno nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di pratica negli spedali;
7. Tutti quei documenti atti a comprovare l'esercizio pratico del concorrente nella chirurgia, ostetricia ed oculistica;
8. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti pii.

Gli obblighi inerenti al detto posto sono determinati dal Regolamento di servizio interno delle Opere Pie ostensibile presso la segreteria del Consiglio.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, sopra proposta di questo Consiglio.

Udine, 20 dicembre 1876.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea*, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore del valore del fondo occupato.

5.° Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonchè di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di	L. —.50
Semente per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.25
Semente per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.80

Rivolgiersi con vaglia o francobolli al colti valore **Vincenzo Gasparinetti** *in Motta di Livenza Provincia di Treviso.*

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)

COMIZIO AGRARIO
DI ODERZO MOTTA

N. d'Ufficio — Oderzo, li 10 novembre 1867

All'onor. sig. VINCENZO GASPARINETTI *Motta*

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del *Caffè Messicano* dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiararle che a coltivazione del detto Caffè riesci favorevolmente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Dal Comizio

fir. il Segretario ANTONIO BELLI

Timbro del Comizio

Frattina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il *Caffè Messicano* coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferrsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

fir. FRATTINA Dott. LUCIANO.
Visto per la firma
Il Sindaco
Pasquini Francesco

Timbro del Comune

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine, ove trovasi pure il tanto rinomato* **Cerone Americano.** 40

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

---

5) Dal *New York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche [le] nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora a[c-] quistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari fa[r-] macisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenu[ti] dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Gallegni* cospicua domand[a] onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e pr[o-] posti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno pu[ò] presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che venner[o] adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giorna[li] sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgativ[e] e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrend[o] ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così dett[a] ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre imp[a-] reggiabili *pillole antigonorroiche*, ciò che noi *potei mai ottenere con altri tra[t-] tamenti*; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vost[re] pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra*, Capita[no]

Contro vaglia postale di L. **2. 20** la scatola si spediscono franche a d[o-] micilio — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle [...] vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o median[te] consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravi[gli]** **Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia [del] Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Udine 1876 Tipografia di G.B. Doretti e Soci